

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

### 14° CONGRESSO FENEAL UIL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Un saluto a tutte le delegate, i delegati al 14° Congresso della Feneal Uil del Friuli Venezia Giulia, alla Segreteria Nazionale che ringraziamo per la presenza, agli amici delle Feneal del Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Calabria, Trento Bolzano, agli amici di Filca e Fillea che, come da nostra tradizione siamo felici di ospitare, un saluto ai Rappresentanti delle Associazioni Datoriali e un benvenuto a tutti gli invitati.

Il Congresso è un momento importante, tutta l'Organizzazione è impegnata a rinnovare attraverso un percorso democratico i propri organismi, un percorso che inizia dal Territorio come quello che stiamo celebrando qui oggi e che si concluderà a Bologna con quello Nazionale della Uil.

Ma i Congressi sono anche un momento di discussione di confronto dove si cerca di fare un bilancio di quello che è stato fatto negli ultimi quattro anni, cercando di fare una valutazione politica e organizzativa con l'impegno di immaginare le azioni e le proposte futuree mi sento di affermare che questi ultimi anni sono stati caratterizzati da accadimenti che mai come prima hanno cambiato la nostra vita.

#### **IL MOMENTO STORICO.**

Celebriamo un Congresso in un momento storico che ha messo a dura prova il genere umano, una pandemia che dalle fantasie cinematografiche si è materializzata diventando realtà drammatica, il mondo fragile che ha portato i Governi alla decisione di attuare il lockdown.

Le città vuote con le persone spaventate, i nostri figli chiusi in casa per mesi, i nostri genitori fragili in balia di qualcosa di impercettibile ma letale, abbiamo perso amici, conoscenti e parenti, ma poi il vaccino come via di uscita.

Eppure, anche nella speranza divisi e arrabbiati, talmente spaventati da perdere la lucidità a volte, persone che hanno ipotizzato complotti nei quali anche il Sindacato complice avrebbe svenduto diritti, perdendo completamente di vista il dramma delle persone che morivano, dimenticando quel momento dove non c'era alternativa che fermare le produzioni i cantieri gli uffici, senza sapere quando avremmo potuto ripartire, con il timore che si concretizzasse la peggior recessione dopo la seconda guerra mondiale.

Se penso a quello che abbiamo vissuto, convinti che tutto non potesse essere più come prima, ma con la speranza che tutto possa essere cambiato e migliorato imparando dagli errori commessi, poi la guerra ci ha riportato alla dura realtà.

Gli stessi errori di sempre l'incapacità di dialogare e di proporre un mondo diverso con altri valori, mettendo al centro il rispetto, l'ambiente, il lavoro la dignità, l'uguaglianza e la fratellanza tra persone, uomini e donne con idee religioni e provenienze diverse, i valori che il Sindacato ha sempre proposto.

La Guerra, terribile minaccia alla nostra sopravvivenza e alla capacità di ascoltare le ragioni dell'altro, un insieme di interessi che verranno polverizzati nel caso di minaccia nucleare, un dramma umano di dimensioni incalcolabili ma nonostante questi rischi potremmo trovarci coinvolti nella terza guerra mondiale e anche scampando a questo pericolo ci ritroveremo con una nuova situazione mondiale che ridisegnerà la geopolitica.

La corsa al riarmo con un salto nel passato che cancella tutto quello che è stato fatto dalle persone che immaginavano un futuro migliore, mi viene da dire che siamo incapaci di imparare dagli errori passati.

L'invasione compiuta della Russia con i carriarmati come nella seconda guerra mondiale, entrata nei confini Ucraini, con i bombardamenti e il dramma dei profughi, dei civili assassinati, come tutte le sporche e maledette guerre dove a morire e soffrire sono sempre i civili e le persone più fragili.

Tutto questo indipendentemente dagli equilibri politici e dagli interessi personali non è accettabile e bene ha fatto la Nato a sostenere la difesa di chi è stato invaso, tanto più se a farlo è qualcuno che attraverso una dittatura sempre più feroce sopprime qualsiasi oppositore, giornalista e cittadino che tenta di dimostrare pacificamente il dissenso.

Sostenere la Resistenza non può essere considerata un'azione contro la pace visto che l'unica alternativa sarebbe la resa e la sottomissione a quel regime brutale e credo che la democrazia se pur imperfetta e piena di contraddizioni che esprime l'Europa dentro la Nato resti il modello da difendere.

Stavamo iniziando ad intravedere una qualche via di uscita dalle enormi difficoltà e conseguenze causate dalla pandemia, con ragionamenti sui modelli futuri e poi la guerra in Ucraina ha nuovamente spargliato le carte e il quadro politico.

Le conseguenze economiche saranno importanti, dopo aver rischiato e in parte vissuto due recessioni in un decennio ora la crisi energetica dovuta agli aumenti del gas e delle forniture di materie prime rischia di innescare la terza, tanto che l'inflazione sta raggiungendo livelli preoccupanti, il rischio è che vengano colpite persone più esposte e fragili.

Questo fenomeno è accentuato da una speculazione inaccettabile, tanto più in questo momento storico, noi lo stiamo denunciando e dobbiamo continuare a farlo, bene ha fatto la Uil a chiedere di tassare gli extra profitti delle società che vendono energia a costi quintuplicati, questo fenomeno era iniziato prima dell'invasione Russa.

Con le risorse raccolte dalla tassazione il Governo ha potuto fare una politica di redistribuzione ai cittadini, poca cosa per ora ma sicuramente la strada è quella giusta. Negli ultimi 25 anni la tassazione degli utili di impresa si è dimezzata passando dal 43,6% al 26,5%, mentre quella sul lavoro è aumentata. Negli Usa stanno provando a invertire questa tendenza, l'Italia e l'Europa dovrebbero seguire la stessa traccia.

Oggi dovremmo riflettere solamente sul modello di futuro che vogliamo costruire, stiamo vivendo un momento di estrema fragilità, le Democrazie vanno difese con ogni mezzo, tanti sono i segnali di preoccupazione e tutto viene immediatamente archiviato.

Ricordo quanto accaduto durante le elezioni americane con l'attacco a Capitol Hill la sede del Governo degli Stati Uniti, questa deriva populista sfociata nel tentativo di rovesciare chi viene eletto democraticamente è un segnale preoccupante, che ci ricorda quanto può essere fragile la democrazia in alcuni momenti storici.

Il fattore Social Network e le distorsioni di questi strumenti in mano a poche persone ricchissime che per interesse personale o economico sono in grado di condizionare l'opinione pubblica hanno evidenziato tanti limiti. Tutto ciò dovrebbe farci riflettere visto che hanno avuto il potere di trasformare la nostra vita, stiamo tutti diventando protagonisti ma dentro una società sempre più individualista e poco solidale verso il prossimo.

Tornando agli Stati Uniti voglio portare all'attenzione ancora un episodio triste che ha riportatola società americana indietro nel tempo e mi riferisco all'abolizione della legge sull'aborto che di fatto lo ha reso fuori legge.

Anche qui una parte della politica vede con favore l'abolizione di diritti che oramai consideriamo acquisiti, credo che si debba combattere questo modo becero di fare propaganda e non perché siamo di sinistra o di destra ma perché i diritti sono fondamentali conquiste e le donne vanno tutelate più degli uomini almeno fino a quando non avremo una vera uguaglianza.

La globalizzazione messa a nudo dalla pandemia mondiale ha mostrato tutte le contraddizioni e le scelte sbagliate fatte negli ultimi anni, gli effetti delle delocalizzazioni selvagge di produzioni che sono finite tutte in Cina o altri Paesi Asiatici, salvo poi non avere nemmeno le mascherine in piena pandemia e doverle riprodurre ricominciando da zero.

La dipendenza dalle fonti di energia fossile, i ritardi negli investimenti verso le rinnovabili, unica strada alternativa alla nostra estinzione, il crollo del ghiacciaio della Marmolada che drammaticamente si è portato via molte vite ne è una dimostrazione evidente.

La finanza che ha reso ricchissimi pochi a discapito di tanti, durante la Pandemia i 10 uomini più ricchi sono passati da un patrimonio di 700 a 1500 miliardi di dollari, mentre 163 milioni di persone sono cadute in povertà.

Tutto questo non è più accettabile, dobbiamo tutti impegnarci per cambiare il futuro e restituire alle prossime generazioni un mondo migliore, la voce e gli interessi di piccoli Stati di certo non verranno presi in considerazione, solo attraverso una politica europea e di grandi interessi possiamo sperare di condizionare le scelte mondiali, così da riuscire a correggere gli errori commessi.

## **L'EUROPA.**

L'Unione Europea divisa su tutto, in crisi d'identità con le politiche di austerità che stavano portando i propri cittadini a non riconoscersi più dentro quei valori fondanti, ricordo il 2 maggio 2004 quando a Gorizia cadevano le ultime barriere sul confine della Transalpina e pieni di aspettative ci accingevamo a chiudere quel percorso iniziato con il crollo del muro di Berlino.

Il Sindacato era presente dal giorno precedente, la Feneal Uil era presente, dove simbolicamente festeggiammo il primo maggio come segnale che vedeva il Sindacato tutto convinto dell'importanza storica di quel momento e di quel percorso, dobbiamo ripartire proprio ritrovando quella convinzione.

Se vogliamo trovare qualcosa di positivo nel dramma degli ultimi due anni è proprio la capacità dell'Unione Europea di ritrovare quella coesione smarrita mettendo da parte quelle politiche di austerità e di interessi dei singoli, verso un progetto comune di tutela di tutti i cittadini europei con un investimento di 750 miliardi di euro per rilanciare le economie colpite dalla pandemia.

## **L'ITALIA PAESE DELL'EUROPA**

L'Unione Europea, che giustamente lega una parte degli investimenti futuri ad una progettualità e li condiziona alla loro esecuzione ha destinato 200 miliardi all'Italia, questa impostazione ha determinato la costruzione del PNRR, un'opportunità unica per il nostro Paese che potrebbe recuperare i ritardi accumulati negli anni passati, trasformando il dramma pandemico in occasione di rilancio, tanto che il Governo ha stanziato ulteriori fondi arrivando a quasi 240 miliardi di Euro.

Il 40% di queste risorse interesserà il Settore delle Costruzioni attraverso investimenti in infrastrutture, questo dovrebbe garantire continuità per i prossimi anni.

Ora tutti dobbiamo impegnarci per fare in modo che questi investimenti diventino progetti da cantierare subito perché le tempistiche per la loro attuazione vanno dal 2021 al 2025 e non possiamo permetterci fallimenti.

Resta forse un limite che tutti noi Cittadine e Cittadini dobbiamo colmare, quello di contribuire sostenendo attraverso i percorsi democratici la partecipazione alla vita culturale sociale e politica del nostro Paese.

Solo così possiamo essere determinanti nelle scelte e guardate che non è vero che non si vota mai come sostiene qualcuno, il problema è che dobbiamo ricorrere spesso a Governi che non sono usciti dalle votazioni, ma emergenziali che tentano di dare risposte alla crisi di identità che sta condizionando la Politica e tutto questo ha enormi ricadute sulla vita democratica del Paese.

Il 12 giugno si è votato per il rinnovo di alcune amministrazioni comunali, il dato dell'astensionismo è sempre più preoccupante e le motivazioni che sfiduciano le Cittadine e i Cittadini sono molti, ma uno sforzo partendo proprio dal Territorio va fatto perché questo disinteresse verso la Politica, verso le Istituzioni è uno dei limiti per il quale non riusciamo a migliorare il nostro Paese.

I progetti per usufruire del PNRR dovranno essere presentati anche dai Comuni e il timore che abbiamo è dovuto dal fatto che molte di queste Amministrazioni non presenteranno nemmeno le richieste, con il risultato che andrà persa una occasione unica per rimodernare il Paese.

## **LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.**

La Regione Friuli Venezia Giulia ha sofferto come il resto del Paese le conseguenze di quanto è accaduto, ma le ricadute credo siano state minori, tanto che l'occupazione è cresciuta di mezzo punto anche durante la Pandemia, unica Regione d'Italia.

Se il settore produttivo non ha sofferto forti contraccolpi, non possiamo affermare lo stesso per quello del piccolo commercio che invece come nel resto del Paese ha pagato il prezzo più alto, ora le preoccupazioni sono legate alle conseguenze della guerra, la mancanza di materie prime e i costi energetici sono le più grandi incognite per i prossimi mesi, solo alla fine del 2022 potremmo trarre un primo bilancio. Di certo la maggioranza delle nostre aziende ha chiuso il 2021 con profitto, mentre ora si intravede un possibile rallentamento.

Riconosco alla Giunta Regionale la disponibilità a confrontarsi con il Sindacato e ad essere parte attiva nelle vertenze sindacali, ringrazio in particolare l'Assessore al

Lavoro Alessia Rosolen e i suoi collaboratori, cito solo il Dottor Antonicelli apprezzato da tutti noi per la sua disponibilità e competenza.

Indipendentemente dalle convinzioni politiche, il ruolo delle istituzioni è quello di essere parte attiva, di non sottrarsi anche quando le tematiche sono scomode.

La Regione ci ha riconosciuto un ruolo importante nel settore dell'edilizia come gestori degli Enti Bilaterali, tanto da aver costruito delle prestazioni in partenariato nel periodo di crisi per sostenere i Lavoratori disoccupati, ora dopo la ripresa del settore la Regione ci ha confermato le risorse che abbiamo destinato in formazione legata alla sicurezza sul lavoro.

### **IL SINDACATO UNITARIO.**

Il Sindacato,CGIL CISL UIL e i Rappresentanti delle Associazioni datoriali nel momento drammatico della Pandemia hanno assunto con il Governo e gestito con le Prefetture la drammatica decisione di fermare il Paese così da tutelare le vite delle Lavoratrici e dei Lavoratori, cominciando immediatamente a costruire le condizioni per poter ripartire in sicurezza.

Nel giro di pochi giorni sono stati costituiti i Comitati Covid e sottoscritti i Protocolli all'interno di tutte le realtà produttive così facendo dopo un mese di lockdown siamo riusciti a far riaprire le aziende gli uffici e tutti i luoghi di lavoro mettendoli in sicurezza.

Sottoscrivendo quei protocolli Nazionali, Territoriali e aziendali, si è permesso a tutte le realtà produttive di avere le indicazioni da impartire alle lavoratrici e ai lavoratori, contemporaneamente si è chiesto e ottenuto di tutelare attraverso gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti quelli che non potevano rientrare al lavoro.

Ricordo le migliaia di richieste di cassa integrazione che venivano inviate ai nostri uffici, le riunioni tenutesi in remoto attraverso le piattaforme internet, un lavoro che molti ignorano, ma che ha impegnato tutto il Sindacato per mesi, nello stesso tempo è proseguita l'attività quotidiana fatta di rinnovi dei Contratti Nazionali, Territoriali e Aziendali.

Con gli Enti Bilaterali si è dato risposte anche a quei Lavoratori e quelle Lavoratrici privi di ammortizzatori, salvando così moltissimi posti di lavoro, non ci siamo mai fermati, mi spiace per quelle persone che non hanno compreso le ragioni delle scelte fatte o che spaventati hanno preferito seguire chi ha voluto speculare su tutto questo.

Mi auguro che si ritrovi quella capacità di fare scelte unitarie, dallo sciopero dell'anno scorso, quando la Cisl ha deciso di non partecipare insieme a Cgil e Uil, di

fatto si è interrotto quel percorso che va ritrovato per il bene dei Lavoratori tanto più in un momento storico così difficile.

## **IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.**

Dopo oltre un decennio di crisi che ha fortemente ridimensionato il nostro settore, si è iniziato ad intravedere una ripresa, grazie agli interventi introdotti dai Governi degli ultimi anni, interventi quali i bonus facciata, quelli legati alle riqualificazioni energetiche e ultimo il 110%.

Queste scelte seppur travagliate nella loro applicazione, hanno fatto ripartire il settore tanto che tutti gli indicatori delle Casse Edili Regionali sono positivi con un numero di addetti iscritti pari a 12208 a marzo 2022 con un recupero di massa salari del 25% negli ultimi 2 anni, non ancora ai livelli precrisi ma sufficienti a confermare un trend positivo consolidato che va assolutamente sostenuto dando continuità a ciò che è stato fatto.

Questa situazione ci ha permesso un approccio diverso, se prima la priorità era mettere in sicurezza gli Enti Bilaterali, presidi di legalità, formazione, sicurezza e luogo di confronto e di gestione del settore, ora siamo nelle condizioni di rivendicare alle controparti maggiori prestazioni e salario.

## **LA CONTRATTAZIONE.**

A livello nazionale sono stati rinnovati i Contratti Industria e Artigiani, rinnovi importanti che puntano alla crescita e riqualificazione del Settore.

Qualificazione professionale, superamento del sotto-inquadramento, ricambio generazionale con l'intento di premiare le imprese virtuose e regolari.

Rafforzamento in materia di salute e sicurezza, potenziamento della formazione per Lavoratori e Tecnici di cantiere.

Ora dobbiamo impegnarci perché Territorialmente vengano concretizzati questi obbiettivi.

Contrattazione di secondo livello, da mesi abbiamo presentato le piattaforme rivendicative, ma ancora oggi non siamo riusciti a trovare una intesa che ci permetta di siglarli.

Restiamo ottimisti che le condizioni si concretizzino nelle prossime settimane, perché non è più comprensibile rinviare oltre e qui faccio un appello di responsabilità a chi rappresenta le Imprese Edili che ringrazio per essere oggi presenti al nostro Congresso.

Ricordo che tutti i dati del settore sono estremamente positivi, non sono accettabili posizioni come quella di Bonomi Presidente di Confindustria che prima sosteneva

che non doveva essere dato alcun aumento per mancanza di inflazione e oggi con l'inflazione al 8% sostiene che sia il Governo a dover trovare le risorse.

Il settore ha goduto degli incentivi ed è ripartito ora le imprese facciano la loro parte così tutti insieme potremmo rivendicare la necessità di dare continuità a questi interventi, magari chiedendo di facilitare la detassazione di tutta la Contrattazione di secondo livello.

La caratteristica del secondo livello è proprio quella di saper dare risposte alle Lavoratrici e ai Lavoratori, tenendo conto della Territorialità, delle caratteristiche industriali, produttive e storiche delle Province e Regioni e sarebbe giusto incentivarla ulteriormente.

In questa Regione ci siamo sempre contraddistinti per la capacità di sottoscrivere accordi innovativi dando risposte adeguate in termini di salario attraverso le indennità e gli Elementi Variabili che col tempo abbiamo costruito.

Abbiamo tentato di potenziare anche i servizi, così abbiamo costituito con gli Artigiani le Commissioni di Conciliazione, tra i primi siamo partiti con la sperimentazione dei Fondi Sanitari, abbiamo diversi modelli, tutti improntati a dare risposte ad Imprese, Lavoratrici e Lavoratori.

Restano molte problematiche legate ad altri fattori, come la mancanza di manodopera, non ci sono ad oggi sufficienti operai e impiegati per dare risposta alla richiesta del mercato, abbiamo per questo coinvolto la Regione rappresentata dall'Assessorato al Lavoro.

Coinvolgendo i Centri per l'Impiego è stato fatto un tentativo di reclutare i disoccupati attraverso un percorso che poteva formarli e rioccuparli nelle aziende iscritte in Cassa Edile, purtroppo la disponibilità è stata insufficiente, questo ci dovrebbe fare riflettere se sia anche il caso di rivedere le politiche di accoglienza, in passato i permessi di soggiorno per lavoro venivano gestiti con quote legate anche alle esigenze delle imprese.

Un fenomeno preoccupante è quello delle imprese straniere che vengono a lavorare in trasferta da Paesi come ad esempio Slovenia e Croazia, ditte che a loro volta reclutano dipendenti da altri Paesi, mi chiedo se abbia senso tutto ciò.

Dobbiamo lavorare per attrarre chi, in cerca di occupazione si renda disponibile a lavorare per le nostre imprese, nel rispetto delle regole, altrimenti la denatalità e altri fattori che rendono i nostri settori poco attrattivi metteranno in seria difficoltà l'occupazione futura e la tenuta del Settore.

## **LEGALITA' .**

Il Friuli-Venezia Giulia essendo terra di confine e ponte con l'Est Europa è sempre stata interessata da traffici anche illegali, ma in passato questi fenomeni erano per lo più legati a spedizioni di passaggio, ora dopo la crisi che ha ridimensionato il settore, c'è la preoccupazione che organizzazioni criminali possano investire nelle nostre zone e nelle nostre imprese.

Ci siamo confrontati con i Referenti dell'Osservatorio Anti Mafia, i Prefetti e la Regione perché si possa collaborare nella denuncia di situazioni preoccupanti sul tema della legalità.

La ripresa e tutti gli investimenti nel settore attraggono chi vuole sfruttare questa opportunità per riciclare denaro o per mettere in atto truffe e speculazioni, il proliferare di partite iva, il mancato rispetto del Contratto Edile sono fenomeni che vanno monitorati e combattuti, dobbiamo rendere impenetrabile il nostro mondo e l'unico modo per farlo è quello di far applicare il Contratto Edile e la conseguente iscrizione nelle Casse Edili.

Chi lavora nei cantieri edili deve avere questo contratto!

I Lavoratori dipendenti incentivati a dimettersi per aprire partite iva, con la convinzione che il momento porti facili guadagni, sono un fenomeno preoccupante. Con un'autonomia quasi nulla e tanta improvvisazione imprenditoriale, il più delle volte si tratta di dipendenti che lavorano in mono committenza, senza struttura organizzativa e che contribuiscono a destrutturare il sistema bilaterale.

Gli imprenditori di origine straniera che dimostrano di essere virtuosi andrebbero coinvolti nei circuiti della bilateralità, cosa che oggi non accade, così da incentivarli ad essere parte attiva, oramai sono un pezzo importante dell'imprenditoria locale, ma dialogano poco con il Sindacato e con le Associazioni Datoriali.

## **SICUREZZA.**

L'altra piaga del nostro settore sono gli infortuni, la sicurezza di Lavoratrici e Lavoratori non può essere una normale conseguenza della ripresa. Troppi incidenti mortali ci dimostrano che bisogna fare ancora molto, le regole i protocolli e i contratti non sono sufficienti se non facciamo in modo che vengano rispettati.

Ci vogliono maggiori controlli, dopo mille sollecitazioni pochi giorni or sono una serie di ispezioni nei cantieri della ex Provincia di Gorizia hanno evidenziato quello che denunciavamo da tempo, lavoratori a nero e diverse violazioni sulla sicurezza.

Ora lo Stato deve garantire maggiori assunzioni per monitorare il Settore, altrimenti continueremo a contare le vittime.

Tra gli infortuni mortali avvenuti nei nostri cantieri, rileviamo che alcune vittime non erano nemmeno iscritte in Cassa Edile, le dinamiche sono sempre le stesse, la maggioranza dei decessi è dovuta alle cadute dall'alto, nessuno si assicura agganciandosi, lo trovo incredibile da 50 anni ci siano sempre le stesse situazioni.

Ora basta chi entra dentro un cantiere deve applicare il Contratto dell'Edilizia, solo così avremo la certezza che quel Lavoratore abbia avuto una formazione sufficiente, solo così avremo la certezza che l'Impresa si iscriverà in Cassa Edile denunciando l'apertura del cantiere.

Questa è una battaglia di civiltà che Feneal Filca e Fillea stanno portando avanti e che il Governo ha iniziato a prendere in considerazione, legando il superbonus 110% ad i lavori fatti da Imprese che applicano il nostro Contratto, un segnale importante.

## **IL SETTORE DEL LEGNO.**

Dopo anni di crisi, anche il settore industriale del mobile ha goduto della ripresa, sostenuta degli investimenti del settore delle costruzioni e da alcune dinamiche conseguenti alla pandemia, una su tutte la ripresa della richiesta dell'arredamento casa.

Inaspettatamente dopo lo stop causato dal lockdown, il settore è ripartito in modo sostenuto e la seconda parte del 2020 e tutto il 2021 hanno raggiunto livelli di produzione e di redditività inaspettati. Resta preoccupazione per la seconda parte del 2022, perché la crisi energetica, l'inflazione a livelli degli anni ottanta e la mancanza di materie prima non ci assicura continuità.

Sicuramente le imprese che hanno investito ristrutturando le proprie produzioni, aumentando la capacità di commerciare in tutto il mondo affronteranno meglio eventuali flessioni.

Il rinnovo dei Contratti Federlegno e Confapi, risultato acquisito appena in tempo, prima di trovarci nel pieno della pandemia e per ultimo quello dell'Artigianato hanno dato risposte positive in termini di salario e di aumenti di Welfare.

Il livello di contribuzione a carico delle aziende dei Fondi Pensione ha raggiunto risultati tali da imporre un maggiore impegno da parte di tutti per fare conoscere e sfruttare alle Lavoratrici e ai Lavoratori la loro potenzialità, ma in particolar modo non devono più rinunciare alla possibilità di costruirsi quel secondo pilastro pensionistico fondamentale.

Ora ci accingiamo a presentare la piattaforma rivendicativa per il prossimo triennio, in un momento difficile, un'inflazione che si attesta all'8% non aiuterà a concretizzare il giusto aumento di salario.

Ritengo che bene si sia fatto a mantenere il doppio binario, una parte fissa e una legata all'indice inflattivo, perché questa impostazione ha salvaguardato le retribuzioni del settore.

In questi giorni stiamo avviando la campagna di assemblee in tutte le aziende del territorio per far votare la piattaforma alle Lavoratrici e i Lavoratori, così da capire se apprezzeranno le richieste economiche e normative inserite.

Noi cerchiamo di fare la nostra parte sul Territorio, rinnovando dove ci sono le condizioni gli integrativi aziendali, lo abbiamo fatto in tutti i Gruppi più grandi, Fantoni, Ilcam, Bipan Astrid, Marine Interiors, Licar, Palazzetti per citarne alcuni, i vecchi accordi Territoriali di Pordenone e del Distretto della sedia continuano a sostenere il potere di acquisto di lavoratrici e lavoratori.

Anche il settore del Legno come tutti gli altri sta subendo la mancanza di manodopera e di quelle figure professionali utili a garantire la continuità delle produzioni. I motivi sono molti, la denatalità, l'incapacità del settore di essere attrattivo, conseguenza di anni di crisi, ma se proviamo a fare un ragionamento trasversale su tutti i settori, forse uno dei motivi principali è che abbiamo reso povero il lavoro manifatturiero a discapito di altri modi per fare profitto.

Bisogna correggere questa deriva, le conseguenze le subiamo tutti i giorni, perché troveremo sempre qualcuno capace di produrre ad un costo minore, magari senza diritti.

Dare il giusto valore ad un prodotto ci aiuta ad evitare dipendenze, ma significa anche produrlo in un certo modo, che non inquina il pianeta, che non sfrutti le persone facendole lavorare nel rispetto di un Contratto di lavoro.

Queste logiche non sono scontate nemmeno nel nostro Paese, per questo lo slogan del nostro Congresso credo sia più che mai attuale:

## **VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO.**

### **FENEAL FILCA E FILLEA e Bilateralità.**

La nostra è una piccola Regione di confine, con meno di 1.300.000 abitanti in un territorio che si caratterizza per diversità geografiche, dialettiche, con la presenza di minoranze slovene, lavoratrici e lavoratori frontalieri. Queste dinamiche hanno creato delle grandi identità Territoriali tra le quali non sempre è stato facile aprire confronti sulle gestioni degli Enti Bilaterali e su altre tematiche.

La lunga crisi degli anni passati per la prima volta ha favorito questo confronto, tanto che abbiamo iniziato a ragionare sulle armonizzazioni delle prestazioni nelle Casse Edili, iniziando dal vestiario.

Storicamente unitari, per costrizione e per convinzione abbiamo da poco festeggiato 70 anni della Cassa Edile di Udine 60 anni di quelle di Pordenone e Gorizia, oltre 50 quella di Trieste, questa esperienza di Bilateralità virtuosa ci ha insegnato a prendere le decisioni unitariamente, anche partendo da punti di vista diversi.

Siamo sempre stati capaci di trovare quella sintesi che ci ha permesso insieme alle Controparti di costruire un modello.

Ance, Confartigianato, Cna e Confapi insieme a Feneal Filca e Fillea rappresentiamo un esempio unico di Bilateralità che riesce a mettere a confronto tutti i soggetti Datoriali e Sindacali costituendo quell'esempio di fare sistema, tutelando aziende e lavoratori, dentro un percorso di legalità, formazione, sicurezza sul lavoro, dando servizi e prestazioni mutualizzando salario e contribuzione, tutto questo ci ha permesso di essere riconosciuti come soggetti autorevoli.

## LA UIL.

La Uil sta vivendo un momento di cambiamento, ma vuole essere protagonista, lo percepiamo nelle azioni e nelle dichiarazioni dei nostri vertici e del nostro Segretario Generale Pier Paolo Bombardieri che ha il pregio di parlare chiaramente senza troppe mediazioni con un messaggio improntato alla tutela dei diritti e alla costruzione di un futuro senza disuguaglianze, rivendicando uno Stato Sociale più forte e più attento all'ambiente, con la voglia di rinnovarsi per essere più vicina alle Cittadine e ai Cittadini di questo Paese, dentro un progetto laico Europeista.

Per fare tutto questo la Uil ha innovato il linguaggio e gli strumenti per trasmetterlo, gli iscritti sono in crescita, a dimostrazione che senza condizionamenti politici o strumentalizzazioni ideologiche, il lavoro fatto va nella giusta direzione.

Il cambiamento sta passando anche attraverso il rinnovamento dei Quadri Dirigenti, con l'inserimento di moltissimi giovani che si stanno avvicinando al Sindacato e che attraverso le scelte organizzative stanno dando loro l'occasione di mettersi in gioco .

Alcune battaglie diventate distintive come quella "zero morti sul lavoro" ,oppure quella contro il Patto di stabilità, hanno caratterizzato l'azione e il consenso delle persone, perché ritenute giuste.

In passato il rapporto tra la nostra categoria e la Confederazione non era organico come lo sta diventando in questa fase, tanto che ci stiamo impegnando per sostenerne l'azione anche mettendo a disposizione i nostri Quadri Dirigenti.

Andrea Di Giacomo è stato eletto Segretario della Uil di Gorizia, impegno importante che lo vedrà protagonista in quel Territorio, naturalmente avrà il nostro sostegno e gli auguriamo buon lavoro.

Claudio Stacul farà parte della Segreteria Udinese, tutti segnali tangibili del nostro impegno.

### **LA FENEAL UIL Nazionale.**

La Feneal all'interno della Uil è vista come esempio virtuoso, perché il gruppo dirigente guidato da Vito Panzarella che ne è il Segretario Generale ha avuto il coraggio di fare un percorso di rinnovamento, tale da modificare in modo significativo l'Esecutivo Nazionale.

In quattro anni si è abbassata moltissimo l'età media dei Quadri Dirigenti Territoriali, questo ha portato grande dinamicità. Oggi sono presenti molti Segretari delle Regioni che ho citato nei saluti introduttivi, a testimonianza non solo di un ricambio generazionale ma anche di un Federazione coesa con un clima propositivo.

Negli ultimi anni la Feneal è cresciuta ininterrottamente arrivando al 24% di rappresentatività in edilizia, questo percorso è stato accompagnato anche da una gestione sempre più attenta al rispetto delle regole, alla costruzione di strumenti che ci consentono di lavorare con maggiore profitto, ma soprattutto con una politica di formazione dei Quadri Territoriali, che si è interrotta per la pandemia, ma che da quest'anno riprenderà.

Noi come Friuli ne saremo coinvolti ad ottobre subito dopo la celebrazione del Congresso Nazionale.

Quest'anno è stato deliberato anche un ulteriore finanziamento legato ad incrementare la rappresentatività negli impianti fissi, ovvero le aziende industriali del settore delle costruzioni, la nostra Regione è tra quelle dove storicamente abbiamo costruito una presenza significativa di iscritti e RSU, per questo abbiamo colto l'occasione per inserire una Operatrice in provincia di Pordenone, alla quale do il benvenuto.

Queste scelte sono frutto di un lavoro improntato al miglioramento della nostra Federazione e credo corretto far risaltare il contributo di Mauro Franzolini che è riuscito dalla sua elezione nella Segreteria Nazionale a portare valore aggiunto nell'azione organizzativa e politica, questo non può che renderci orgogliosi.

## LA FENEAL UIL REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Non sempre è stato facile abbiamo passato periodi veramente complessi, la crisi, la pandemia, ora la guerra, mai la certezza di stabilità che ci possa mettere nelle condizioni di fare progetti a lungo termine.

Ma tutto questo non ci ha impedito di continuare a fare sindacato unitariamente, rinnovando dove possibile i Contratti Aziendali, gli accordi Territoriali, cercando di tutelare Lavoratrici e Lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali, cercando di portare i servizi e la nostra azione dentro le realtà produttive, facendo conoscere i vantaggi del Welfare Contrattuale, conquistato nei vari rinnovi dei CCNL e in alcuni accordi aziendali, ma ancora poco sfruttato nelle sue potenzialità.

Tutto ciò ha portato una crescita della nostra Organizzazione in Edilizia, la nostra rappresentatività ha superato il 20%, mentre nelle aziende industriali del settore Legno siamo primo sindacato per iscritti e per elezione delle RSU in molte realtà importanti, Fantoni, Ilcam, Licar, Pratic F.lli Orioli, Bipan, Palazzetti e Marine Interiors per citare quelle più importanti.

Tutto questo è frutto di un lavoro costante e di un riconoscimento del nostro modo di porci e di operare, naturalmente il ringraziamento va a tutti gli iscritti, alle RSU senza le quali non potremmo esercitare la nostra azione.

Ma il ringraziamento va anche a tutti i Componenti del Consiglio Regionale e quelli Territoriali, senza i quali non avremmo l'aiuto e gli stimoli necessari.

Visto che sono arrivato alla chiusura della relazione, voglio ringraziare Andrea e Rino Segretari dei Territori di Gorizia Trieste e Pordenone, Claudio nostro Tesoriere Regionale, Carlo, Luca, Mehmed, Fabio, Cristina e Daniela nuove Operatrici per noi segno di rinnovamento e alle quali do il benvenuto. Mauro Rainis e Dolores, che in pensione continuano a collaborare con noi, ringrazio anche Antonio Verrillo che si occupa del delicato tema della sicurezza.

Voglio ringraziarvi per il vostro lavoro quotidiano e per il sostegno che spero continuerete a darmi e a dare alla nostra Organizzazione.

W la FENEAL Uil.